



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO
DELLE VALLATE
VERBALE DELLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL VENERDÌ 24
LUGLIO 2020**

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi del Provvedimento del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 23 marzo 2020: "MISURE STRAORDINARIE PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE, DELLE COMMISSIONI CONSILIARI, DELLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA".

Assume la presidenza il Consigliere Ottonello Vittorio

Svolge le funzioni di Segretario il signor Tallero Mauro

Verbale redatto dalla Ditta Live Reporting S.r.L.

Alle ore 09:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Ariotti Fabio
Baroni Mario
Bernini Stefano
Bertorello Federico
Bruccoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Fontana Lorella
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Mascia Mario
Ottonello Vittorio
Pirondini Luca
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebre Valeriano



COMUNE DI GENOVA

Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Avvenente Mauro

Gambino Antonino

Pandolfo Alberto

Pignone Enrico

Assessori:

Maresca Francesco

Piciocchi Pietro

Sono presenti:

ING. GATTI (DIRIGENTE SETTORE DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT) ING. PINASCO (DIRETTORE INFRASTRUTTURE E DIFESA SUOLO) MIRCO FERRANDO (SINDACO MELE) FERRANDO (COMITATO SERREA) CHIAROTTI (PRESIDENTE MUNICIPIO PONENTE) DOTT BERIO (URBANISTICA) AVV BOZZONE (AVVOCATURA)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

La riunione ha luogo in modalità videoconferenza.

IPOTESI DI RICONOSCIMENTO DELLA VALENZA PUBBLICA DELLA VIA MONTORSOLI IN LOCALITA' SERREA.

(n. d. t.: La registrazione inizia a dialogo in corso)

OTTONELLO (PRESIDENTE)

... Forse ce la facciamo, Ingegnere Gatti. Riprendiamo la registrazione, grazie a tutti per la collaborazione.

GATTI (DIRIGENTE SETTORE DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT)

Provo a condividere la planimetria del vecchio catasto Trave.

GATTI (DIRIGENTE SETTORE DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT)

Senta, ma io non ho differenza, io vedo il mio file visualizzato e condivido questo.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Sì, siamo rientrati tutti, bene, dai.

GATTI (DIRIGENTE SETTORE DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT)

La vedete tutti la visualizzazione della planimetria?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Si vede, sì.

GATTI (DIRIGENTE SETTORE DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT)

Vedete che sulla sinistra c'è una strada colorata di verde, okay? La strada colorata di verde è Via Ovada, che all'epoca di questa planimetria era ancora strada provinciale, poi la Provincia ce l'ha consegnata ed è stata riclassificata comunale nel 2005. Via Montorsoli, che è colorata di giallo, è questo piccolino, è questa strada in aderenza a Via Ovada, che entra in basso ed esce in alto, dopo 200, 300 metri. Questa è Via Montorsoli comunale. Poi voi vedere che la scritta Via Montorsoli gira e inizia la salita verso la Casa degli Orfani e Gente di mare, vedete che tutto il tratto rettilineo iniziale comincia a diventare tratteggiata. Questa strada tratteggiata è sempre stata considerata all'epoca come una strada privata, quindi è una strada che all'inizio probabilmente era sterrata, poi è stata nel tempo asfaltata, poi sale, poi comincia a biforcarsi, però sostanzialmente il percorso che ho fatto a piedi quel famoso giorno di novembre, siamo saliti attraverso questo rettilineo lunghissimo, che poi gira a novanta gradi in corrispondenza di questa (inc.) chiamata cisterna, prosegue in rettilineo fino a questo punto, dove vedete che tocca una strada colorata di rosso. La strada colorata di rosso che qui in questa planimetria non se ne vede la prosecuzione è quello che è chiamata Via Serrea, che però in questo tratto rosso è vicinale, cioè dire privata ad uso pubblico e dopo diventa privata. La strada di cui si vuole dare valenza pubblica prosegue lungo il tratto tratteggiato. Allora, se adesso io spero di riuscire a farvi vedere l'altra visualizzazione, che è molto più complicata... La vedete adesso quest'altra che ho dal portale?

GATTI (DIRIGENTE SETTORE DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT)

Allora, qua non pretendo che capiate, però cerco di guidarvi con il cursore. Allora, la Via Montorsoli privata inizia in questo punto, sale, qua vedere che al catasto terreni è già sparita, cioè se questo tratto si può dubitare che sia comunale perché è un cosiddetto mappale, sembra un mappale aperto ma in realtà poi ha il suo numero, qua addirittura la strada non esiste a catasto. Quindi gira, passa attorno alla Casa degli Orfani e Gente di Mare, sale come vi ho detto prima, arriva in questo punto qua, adesso scendendo vi faccio vedere le altre visualizzazioni, perché è un tratto molto lungo. Allora, io vi ho scritto che il tratto successivo si innesta prima su un tratto individuato come Via Piccardo, cioè questo gruppo di



COMUNE DI GENOVA

case, siamo su Via Piccardo, fino qua, poi gira di nuovo novanta gradi e arriva a quest'incrocio qua. Qua percorre un tratto di strada che è Via Serrea, quel tratto che vedevamo tratteggiato nell'altra visualizzazione. Ed è questa strada variamente curvilinea che passa in questi terreni, completamente dentro terreni privati, fino ad arrivare a un cosiddetto quadrivio, che è questo punto qua, non pretendo che lo vediate, ma più o meno è qua. Scendendo nell'altra visualizzazione vedrete che dal quadrivio che, come ho scritto qua, interseca il tratto carrabile di Via Piccardo, si prosegue attraverso Via Colletti di Voltri, che per noi da sempre è classificata vicinale, ma che come vedete qua di nuovo passa attraverso terreni privati, fa tutto il giro molto arzigogolato, si collega a Via Superiore Podestà, che nessuno ha mai classificato. Qua passa attraverso la proprietà di quello che ha le pecore. Chi era con me si ricorderà che abbiamo dovuto aspettare che le pecore si spostassero per passare e finalmente arriva dove c'è una cisterna e da lì si vede il quartiere (inc.), perché è sottostante. Quindi l'idea che tutto questo percorso, tutto su terreni privati, possa avere una valenza pubblica, è chiaro che se io sono proprietario di una villa e non chiudo il mio cancello, la gente entra nel mio terreno, io potrei anche dire sì, la mia strada è pubblica, però non è la stessa cosa di dire che la strada è una strada pubblica. È acquisita dal Comune, è stata costruita dal Comune, il privato ha ceduto i terreni al Comune. Tutto questo non esiste. Quindi se noi volessimo percorrere quest'ipotesi, dovremmo di fatto espropriare tutti i terreni attraversati e mettere, dare una parvenza di maggior sicurezza al transito, tenuto conto che tra l'altro se una macchina la percorre in un verso e una nell'altro io non so letteralmente dove uno dei due riesca a spostarsi, perché non c'è lo spazio. Per me ho finito.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie Ingegner Gatti. Chiedo, se non ci sono altri interventi da parte della Direzione... Chiedo l'intervento del Sindaco del Comune di Mele, Mirco Ferrando.

REMUZZI

Scusatemi, era caduta la linea, Remuzzi, sono ritornato.

FERRANDO (SINDACO MELE)

Buongiorno, mi sentite?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

A lei la parola.

FERRANDO (SINDACO MELE)

Mi sentite?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Sì.



COMUNE DI GENOVA

FERRANDO (SINDACO MELE)

Io volevo intervenire subito dopo il Comitato, poi chi è intervenuto dopo di me ha già diciamo spiegato in parte le cose che volevo dire anch'io. Cioè noi come Comune di Mele e quindi come residenti e cittadini del Comune di Mele abbiamo due tipi di problemi, uno sostanzialmente è quello che gravita sulla Via Ovada, cioè le ripercussioni che ci sono state in questi anni, derivanti dal dissesto idrogeologico della strada, della zona di Serrea, che ha portato gravi problemi su Via Ovada e quindi di conseguenza ha limitato fortemente il passaggio dei melesi verso casa o verso la parte del coltrese. Scusate, sentite un rumore di sottofondo?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

No.

FERRANDO (SINDACO MELE)

No, perché qua si è scatenata una burrasca e una grandinata tremenda. Va bene, comunque continuo. Quindi il grosso problema nostro è la possibilità che Via Ovada possa essere interrotta in qualsiasi momento da situazioni derivanti da frane o da un grosso afflusso o d'acqua che proviene da quella zona, non consentendo quindi ai melesi di spostarsi insomma, limitando fortemente la mobilità dei melesi.

Poi c'è quello che ha detto, la seconda cosa è quello che ha detto il Dottor Gatti, cioè il fatto che quella zona, con tutte quelle strade che adesso ho appena finito di sentire, che sono tutte praticamente private, potrebbero consentire una via di fuga per gli stessi melesi e per chi vive nella zona di Acquisanta nel caso di interruzione della statale del Turchino o di Via Ovada nel caso sempre di occasione di dissesto o negli ultimi tempi anche derivanti dal fatto che c'erano delle problematiche sul Viadotto Leira dell'A10.

Quindi queste sono un po' le cose che il Comune di Mele ritiene di segnalare. Approfitto e dico un'ultimissima cosa, che probabilmente non c'entra niente con la Commissione, ma le approfitto un attimo. La strada, quella strada lì consente di bypassare Via Ovada e quindi di arrivare al CEP e attraverso un pezzo di Via... Un piccolo tratto di Via Acquisanta e qui vorrei mettere all'attenzione di tutti il problema di Via Acquisanta, capisco che non è ordine del giorno, quindi ne accenno appena, perché Via Acquisanta sta diventando un grosso problema per quanto riarda tutte le persone che abitano in zona, parte genovese e parte melese. Ormai il dissesto è notevole, la strada è stretta e in teoria da un punto di vista turistico Acquisanta con il discorso delle terme è diventata di nuovo molto frequentata, quindi insomma Via Acquisanta andrebbe attenzionata un po' meglio rispetto a quello che è stato in questo anni. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, signor Sindaco. Comitato Serrea, al di là del Presidente Marina Ferrando, c'è qualcuno che desidera intervenire? Prima di dare la parola al Presidente Chiarotti del Municipio Ponente.



COMUNE DI GENOVA

FERRANDO (COMITATO SERREA)

Sì, comunque poi vorremmo replicare all'Ingegnere Gatti, quando possibile.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Sì, certamente. Comitato Serrea.

FERRANDO (COMITATO SERREA)

Parlo adesso?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Prego.

FERRANDO MARINA (PRESIDENTE COMITATO SERREA)

Allora, quello che mi fa specie dell'intervento dell'Ingegnere che cita questioni che risalgono addirittura al Settecento. Quello che noi vorremmo far capire è che stiamo proprio cercando di portare una realtà mutata. D'accordo che quei mappali dicono delle cose, fotografano una realtà, ma è una fotografia che è come un ritratto di cinquant'anni fa. La realtà abitativa attuale non è più quella e quindi quello che noi chiediamo alla civica amministrazione è di prenderne atto, è di fare, di instaurare una collaborazione con noi cittadinanza attiva e di migliorare le condizioni di vita di questa parte di popolazione e di città.

Si parla tanto di salvaguardia delle colline, dell'entroterra, delle zone collinari di Genova che sono in situazioni spesso delicate e da attenzionare, bene, noi come cittadini e abitanti ci stiamo ponendo in una posizione di chiedere attenzione per migliorare il territorio e la salvaguardia di chi ci abita.

I mappali dicono tutto quello che ha illustrato l'Ingegnere Gatti, noi lo sappiamo bene, perché siamo andati più di una volta nell'ufficio dell'Ingegnere Gatti, abbiamo visto insieme a lui le mappe, quindi non è che ci sta dicendo nulla di nuovo. È una realtà che sulle carte conosciamo, ma altrettanto bene conosciamo la realtà quotidiana che viviamo. È questo che vogliamo porre sotto la vostra attenzione.

E poi un piccolo appunto, il discorso pecore non c'entra nulla con Via Montorsoli, perché è completamente al di fuori dalla strada che noi vogliamo attenzionare, è completamente fuori zona. I bivi che citava è ovvio che non fanno parte di quello che noi richiediamo come riconoscimento di valenza pubblica, la valenza pubblica riguarderebbe solo e soltanto la traiettoria principale di Via Montorsoli. E poi faccio notare che le operazioni immobiliari che si sono svolte a cavallo degli anni Novanta e anche più recentemente hanno portato alle casse del Comune gli oneri di urbanizzazione, l'assegnazione (inc.) e tutto quanto e i problemi idrogeologici connessi di cui parlavamo prima. Mi fermo.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Quindi chiedo al Presidente Chiarotti se desidera intervenire.

CHIAROTTI (MUNICIPIO VII PONENTE)



COMUNE DI GENOVA

Assolutamente sì. Buongiorno. Grazie davvero Presidente. Grazie per quest'opportunità, grazie alla Commissione, soprattutto grazie a lei che ha colto, e ai Capigruppo del Consiglio Comunale, che hanno colto l'esigenza di doverne parlare.

Intanto rispondo per quanto mi compete al Consigliere Grillo, che legittimamente alla luce del costituito Comitato ha chiesto quali sono stati i rapporti. Bene, tutto nasce proprio dai rapporti che sono nati con il Municipio, nel senso che dal primissimo giorno che il Comitato si è costituito abbiamo costruito un percorso condiviso e non solo con la Giunta municipale ma direi di partisan con il Consiglio Comunale, abbiamo cercato (inc.) pubblici diciamo che potessero coinvolgere anche i consiglieri che ricomprendessero l'arco diciamo di tutto il Consiglio. Questo per rispondere sostanzialmente a Gatti, che giustamente fa il tecnico, ma (inc.) dovrebbe comprendere (inc.) A parte che il Municipio ha già preso atto di (inc.)

OTTONELLO (PRESIDENTE)

La sentiamo male, Presidente. Adesso non la sentiamo proprio più. Presidente Chiarotti, non la sentiamo più. Presidente Chiarotti, non la sentiamo. Presidente, mi sente? Presidente Chiarotti? Stamattina siamo in difficoltà. Presidente Chiarotti, mi sente?

ORENGO (REGIA)

Presidente Ottonello, sono Orenco dalla regia, il Presidente Chiarotti è ovviamente in una zona dove ha scarsa connettività. Se quando si collegano sono in zona a scarsa connettività (inc.) non può fare nulla. Mi spiace ma noi da remoto non possiamo dare...

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Certo, capisco.

CHIAROTTI (MUNICIPIO VII PONENTE)

Scusate, mi avete perso?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Presidente? Mi sente? Presidente Chiarotti?

CHIAROTTI (MUNICIPIO VII PONENTE)

Mi sentite?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Non l'abbiamo più sentita. Adesso sì, si fermi lì dove si trova.

CHIAROTTI (MUNICIPIO VII PONENTE)

Dove eravamo rimasti però, perché così non ripeto.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Parlava del Comitato Serrea, quindi delle prime collaborazioni avute con il Comitato. Prego.

CHIAROTTI (MUNICIPIO VII Ponente)

Il Municipio (inc.) quello di competenza, anche a fatica, diciamo cercando di coinvolgere le direzioni comunali per quanto era diciamo di competenza rispetto allo stato attuale, ma l'obiettivo... È lì che ci siamo sostanzialmente resi conto insieme, anche con degli incontri diciamo fatti non solo con la Giunta municipale, ma anche fatti con esponenti del Consiglio, anche incontri diciamo pubblici, quando era ancora possibile e consentito farlo diciamo, abbiamo condiviso l'esigenza di cercare di fare capire al Comune che la situazione, come ricordava il Presidente di Comitato poc'anzi, è cambiata e che sostanzialmente, anche alla luce di quanto dice la delibera del 73, che il Gatti gli è caro ricordare, ma non ha un riferimento civico sostanzialmente per riconoscere la valenza pubblica di quella strada, ma è del tutto evidente che anche alla luce degli interventi effettuati negli ultimi anni quella strada è fondamentale che diventi pubblica. Il Municipio ci crede davvero, lo ha condiviso anche con una mozione, diciamo politicamente ci crede, perché la mozione votata all'unanimità, che chiede sostanzialmente questo al Comune di Genova, è prendere contezza del fatto che sostanzialmente i tempi sono cambiati, lo ricordava la Presidente, ma che un recupero, con l'Assessore Piciocchi stiamo cercando di recuperare anche tratti diciamo importanti del nostro entroterra, anche come viabilità diciamo... Come viabilità alternativa rispetto a tutto quello che è successo nel nostro Comune negli ultimi anni, ma perché comunque è fondamentale anche avere la possibilità di riconoscere un fatto che una comunità che per quanto riguarda diciamo... La comunità che ivi risiede sta facendo, collabora fa comunque interventi, la cosa più importante che è andata anche per vie legali, ma diciamo che quel nuovo clima, quella nuova comunità, quel nuovo tessuto urbano che si è creato in quella zona ha fatto sì che adesso ci siano le condizioni davvero che una strada che è di fatto di collegamento, alternativa del nostro entroterra, ne abbiamo altre vicine nel nostro territorio, ha ragione Gatti, ma dove c'è diciamo la volontà, la consapevolezza del fatto che ciascuno si prenda la propria parte, ma che fondamentalmente non è sconcertante riconoscere che Via Montorsoli potrebbe essere anche una via di interesse pubblico importantissimo, tenuto conto che qua stiamo per parlare di Via Montorsoli e non per tutto o quello che viene dopo Via Montorsoli, tenuto conto che non mi scandalizzerei del fatto che il Comune si prendesse del sedime stradale lasciando i terreni di proprietà, atti di proprietà, come ha già fatto in altri casi, secondo me questa qua poi è una scelta politica non tecnica, di far diventare quella strada a tutti gli effetti, per quanto concerne Via Montorsoli, pubblica, tenuto conto che ciascun proprietario dei terreni poi ha un onere e onore a gestirli e quello che deve assolutamente cogliere la civica amministrazione è che finalmente il costituendo Comitato ha portato diciamo un'istanza unilaterale rispetto a questo tema. Cioè non abbiamo a che fare con venti realtà isolate, rurali e che per esempio nel caso di Via Granari in questo caso



COMUNE DI GENOVA

ci stanno facendo già affaticare perché vogliamo fare anche lì una strada con tutte le difficoltà del caso, poi abbiamo anche un'unità d'intenti quindi si potrebbe anche costituire un percorso condiviso importante, ma ricordando sostanzialmente una cosa, il passato recente ci ha insegnato che quando una strada non è classificata, che poi voglio dire l'Ingegnere Gatti dice ci sono delle strade che ancora non sono classificate, male mi verrebbe da dire, quindi lavoriamo, usiamo questo contesto per iniziare potenzialmente e mettere ordine anche altrove. Ma fondamentalmente la cosa che il Municipio sostiene con forza e ha condiviso con il Comitato è quella che ci sono davvero tutte le condizioni, a partire dalla delibera che lo dice, senza nessun riferimento civico tra le altre cose, a partire dal fatto che iniziamo a fare un pezzo di percorso che riconosca a Via Montorsoli una valenza pubblica, perché ci abita tanta comunità che non si sottrae minimamente ai propri oneri, tra le altre cose, ma che richiede semplicemente che una collaborazione del civico con il privato possa portare a mettere in sicurezza idrogeologica e ad avere la possibilità diciamo di considerazione dal punto di vista della civica amministrazione di una parte della comunità stessa.

Il Municipio ci crede davvero, la sostiene con forza, chiedo agli Assessori presenti di portare in Giunta comunale, i Consiglieri comunali lo sanno già attraverso il Capigruppo, perché hanno fatto quell'incontro nella Conferenza dei Capogruppo, chiediamo con forza che questa Commissione possa essere davvero diciamo il detonatore per far sì che finalmente, in maniera puntuale, per sgombrare il campo dagli equivoci, almeno Via Montorsoli anche nella cartina, soprattutto più recente, che ha messo in visione al Consiglio Gatti, possa e debba diventare pubblica.

Io resto a disposizione per tutto quanto compete al Municipio, e il Comitato lo sa, abbiamo fatto tanta strada insieme, per fare un grande passo avanti, che tutti insieme siamo qua a rivendicare questa cosa, non mi sottraggo certo comunque a tutto quello che è di competenza del Municipio con una strada pubblica ufficiale. Ad esempio, vi faccio un esempio molto banale, quando in capitalizzazione municipale abbiamo individuato di investire una parte della nostra capitalizzazione Aster su quella Via Montorsoli, quella che Gatti ritiene essere l'unica pubblica, per noi è stato impossibile dopo per dire è vero, facciamo quel tratto, ma sarebbe opportuno mettere, asfaltare, rifare, mettere in sicurezza anche l'altro, quello diciamo della prima salita che faceva vedere Gatti nella prima cartina. Questa cosa qua non è stato possibile farla, perché naturalmente si sganciano di questioni. E, ripeto, è un'opportunità persa non farlo, semplicemente perché se Aster avesse avuto la possibilità di asfaltare, di intervenire anche nel tratto che non ha potuto intervenire per le questioni di cui stiamo parlando in questi minuti, in questa giornata, sarebbe stata un'occasione anche insieme ai privati con i terreni circostanti di rimettere e risistemare davvero una volta per tutte, non solo nella parte che diceva l'Ingegnere Pinasco, quel tratto di territorio, che, ripeto, ormai non è più quello di trent'anni fa, ma è sicuramente un territorio che merita attenzione, perché soprattutto occupato da persone che mi sembra abbiano la buona volontà di collaborare alla riqualificazione del territorio.

Per adesso vi ringrazio.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Presidente. Chiedo se ci sono altri interventi da parte degli auditi, da parte del Management?

FERRANDO MARINA (PRESIDENTE COMITATO SERREA)

Sì, Presidente, vorrei aggiungere in inizio di audizione un consigliere chiedeva quali azioni abbiamo messo in campo in questi quasi due anni di attività. Non abbiamo poi risposto e se ho l'opportunità lo faccio adesso.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Bene.

FERRANDO MARINA (PRESIDENTE COMITATO SERREA)

Intanto, appunto, essendoci costituiti in Comitato, periodicamente svolgiamo delle giornate di volontariato sul territorio, quindi pulizia caditoie, sfalci, tenere pulito il territorio, proprio per evitare poi in casi di piogge che detriti e quant'altro vadano verso valle e verso una strada principale, che poi si riversa su tutta la viabilità della zona. Poi abbiamo appena attivato il patto di collaborazione con il Municipio, proprio per inquadrare... Con il Comune, chiedo scusa, un patto di collaborazione per inquadrare queste giornate, poi abbiamo richiesto l'iscrizione del Comitato all'albo, al registro del Terzo Settore, siamo attivi anche a livello di iniziative, così, di carattere sociale sul nostro territorio; tutta la parte di contatto con il Municipio, di richiesta di attenzione, insomma non mi ripeto, ha portato all'asfaltatura di quel tratto che dicevamo prima, abbiamo fatto ricerche presso Albo Pretorio, accesso agli atti di varia natura, proprio per capire la natura giuridica, se la delibera nel '73 era nel frattempo cambiata oppure no, quindi c'è tutta una parte anche documentale. L'accesso agli atti ci ha portato per esempio a capire che un progetto di variante della strada nel tratto iniziale è rimasto inattivo per dieci anni e ha tutt'oggi quel progetto di cui è titolare una ditta ancora ad oggi esistente non è stato completato e su questo siamo in contatto con l'Ufficio Alta Sorveglianza del Comune per capire come si chiuderà quest'iter, perché nel bivio terminale di Via Montorsoli ci sono delle caditoie che dovrebbero raccogliere e impedire tutto quello che abbiamo detto prima che sono finte. C'è stata un'ingiunzione dell'Ufficio Alta Sorveglianza che, a distanza di nove mesi, è ancora lettera morta. L'ingiunzione diceva alla ditta di provvedere a completare i lavori a regola d'arte, come da progetto.

Dopo nove mesi c'è ancora un nulla di fatto e anche questo è stato frutto, questa ricostruzione (inc.)...

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Non la sentiamo più.

ORENGO (REGIA)

Presidente, sono Orenge dalla regia, ho provato a disabilitare il video per facilitare il passaggio, si sta intervenendo.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Non l'abbiamo più sentita, a lei la parola.

FERRANDO MARINA (PRESIDENTE COMITATO SERREA)

Sì, dicevo, non so fin dove mi avete sentito, però...

OTTONELLO (PRESIDENTE)

No, dieci secondi. Prego.

FERRANDO MARINA (PRESIDENTE COMITATO SERREA)

Praticamente quello che volevo attenzionare in questo momento era quel progetto (audio intermittente) mai realizzate e che al momento hanno segnalato la cosa all'Ufficio Alta Sorveglianza, ahimè, dopo nove mesi ancora la ditta non ha ottemperato alla diffida dell'ufficio.

C'è anche una fideiussione accesa su questo progetto e faccio notare che è un progetto che risale addirittura al 2007, ancora non vede il completamento.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Bene, la ringrazio per quest'aggiornamento. Penso che abbiamo avuto tutti la possibilità di sentire tante indicazioni. A questo punto dà la parola ai Consiglieri. Si sono prenotati i Consiglieri Gambino, Giordano, Fontana, Crivello e Lodi, fino a questo momento. Consigliere Gambino, a lei la parola. Consigliere Gambino, mi sente?

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Mi sentite?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Prego, a lei.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Chiedo scusa perché mi sono collegato con quindici venti minuti di ritardo, se faccio delle domande che magari sono già state, sono state date delle risposte me ne scuso, perché mi sono perso... Volevo fare sostanzialmente quattro domande, perché io, sollecitato dal Comitato, nei giorni scorsi sono andato a fare un sopralluogo presso la Via in questione, sono saltate all'occhio alcune cose che mi hanno fatto riflettere, che mi hanno fatto nascere alcune perplessità e alcune domande su cui vorrei capire quello che è stato fatto e quello che si intende fare anche da quest'amministrazione.

La prima domanda è: sono stati fatti dei lavori di... In somma urgenza e messa in sicurezza se non ricordo male nel 2014, che prevedevano una specie di (inc.), perché ho visto dei grossi tubi che sono stati messi per incanalare quella che era l'acqua del torrente, lavori che non sono stati (audio a intermittenza)



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Consigliere, non la sentiamo. Non l'abbiamo sentita in questi ultimi secondi.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

(Audio a intermittenza)

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Consigliere Gambino, la sentiamo a tratti.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Mi sente?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Ecco, la sentiamo, però a tratti, quindi...

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Mi sentite meglio?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Speriamo di sì. Prego, a lei.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Aspetti un attimo che provo a vedere che se uscendo in terrazza mi sentite meglio.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Bene, meglio.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Allora, dicevo...

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Lo scolmatore.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Lo scolmatore, no, capire per quale motivo questi lavori che sono stati fatti in somma urgenza nel 2014 come mai non sono stati mai completati, perché comunque non è stato messo in sicurezza, visto che l'opera non è stata conclusa. Volevo capire se è programmato l'intervento per finire questo lavoro, che è stato iniziato nel 2014.

La seconda questione che ho visto che è stata anche posta nell'ultimo intervento del Comitato è come mai i lavori di urbanizzazione e i lavori che sono stati fatti dalla ditta che ha costruito quell'edificio lì sono stati fatti totalmente non a norma, perché con l'asfaltatura finale hanno coperto tutte le caditoie e non è stato fatto nulla da quando sono stati fatti questi lavori o comunque non è stato... No, non è stato fatto nulla, magari il nulla è legato al fatto che non si è riusciti ad ottenere il



COMUNE DI GENOVA

risultato di ottenere la messa in sicurezza di quella strada lì, perché comunque anche gli allagamenti più recenti sono legati anche al ruscellamento di quella strada che non drena più l'acqua, perché sono state occluse con l'asfalto tutte le caditoie. E quindi capire quest'amministrazione adesso cosa vorrebbe fare per ingiungere su quelli che sono stati i costruttori del nuovo plesso a mettere in sicurezza i danni che hanno sostanzialmente comportato loro.

La terza domanda era: all'inizio della strada c'è un manufatto abusivo, che è una specie di forno, costruito penso circa una ventina di anni fa, abusivo perché mi risulta dalle carte che non risulta da nessuna parte; questo manufatto restringe la carreggiata, impedendo l'accesso, il passaggio di mezzi di sicurezza di una certa dimensione, come quella dei Vigili del Fuoco. Anche lì, com'è possibile oggi nel 2020 che ci sia un manufatto abusivo che restringe la carreggiata e non si fa nulla per ingiungere l'abbattimento di quel manufatto? O se è stato fatto che ci venga detto cosa è stato fatto in questi vent'anni per ingiungere al proprietario che ha costruito quel manufatto abusivo di buttarlo giù.

La quarta domanda la faccio all'Ingegnere Gatti. Lui dice che questa non è una strada a valenza pubblica, ovvio, questa è una valutazione tecnica, io posso tra virgolette anche starmene, essendo una valutazione tecnica, io sono un politico, però io voglio fare un esempio, adesso magari non le dico il nome della Via, però io ho una relazione sua su una Via della Val Polcevera, dove si dice che questa strada senza sbocco veicolare, che si distacca da Via Gallino, collegandosi a Via Ceranesi, essendo nata come via privata di un'antica villa, i cui terreni sono stati al tempo allineamenti e lottizzati per costruire nuovi edifici residenziali, etc. etc. etc., mi sembra molto simile a quello che è l'esempio nostro della strada in oggetto la relazione finale si concluda che questa strada è diventata comunale, a interesse comunale, su cui sono stati spesi dei soldi per metterla in sicurezza.

Allora mi domando per quale motivo questa strada, che ha delle caratteristiche a mio avviso molto simili alla via in questione, si è fatta una valutazione diversa e si è fatto l'acquisto di questa via, tra le altre cose con una delibera di Giunta penso l'ultima, la penultima della scorsa amministrazione e su questa strada stiamo facendo tutte queste resistenze, considerando anche il fatto che in questa strada, sia nel 2014 ma anche recentemente, ci sono stati grossi problemi idrogeologici, quindi capire per quale motivo, qual è la ratio su cui vengono fatte delle decisioni in una maniera su una strada e in un'altra maniera su un'altra strada. Allora, ripeto, non sono un tecnico, sono un politico, sono qui per cercare di capire e per dare risposta alla cittadinanza.

Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Giordano.

GIORDANO (M5S)

Grazie Presidente. Ho sentito con molta attenzione gli interventi che sono stati fatti fino a oggi, fino a questo momento, quindi ringrazio il Comitato, ringrazio il Sindaco di Mele, che comunque ha dato una spinta dal punto di vista anche di



COMUNE DI GENOVA

sensibilità per quello che riguarda la materia fondamentale in caso di necessità e che ha dato dimostrazione di essere comunque fondamentale in alcune occasioni, quindi di carattere pubblico dal punto di vista strategico e questo parte diciamo va in contraddizione dal punto di vista politico con la a descrizione che l'Ingegnere Gatti ha fatto, che sicuramente da tecnico si è limitato tra virgolette, ma comunque questo è il suo compito, di analizzare diciamo le carte che ha in mano, che però, ahimè, insomma io la delibera del 21 del 73 ce l'ho in mano, che dicono appunto che la strada in questione è comunale.

Comunque, mi faccio anche diciamo... Appoggio le domande che ha fatto il Consigliere Gambino, insomma rimane un pochetto giusta la sua... I suoi dubbi, nel senso è tre anni che governa il Sindaco Bucci e quindi è giusto che comunque anche i Consiglieri di maggioranza facciano critica costruttiva al lavoro o svolto sino a questo momento, perché in tre anni mi sembra che quel manufatto ad esempio abusivo, che come dice il Consigliere Gambino, potrebbe dare difficoltà al passaggio dei mezzi di soccorso, insomma penso che sia un onere importante e fondamentale dal punto di vista politico e dal punto di vista anche dei diritti a 360 gradi dei cittadini intervenire urgentemente, visto che non è stato fatto fino ad oggi e c'è ancora più un annetto di tempo per poterlo fare. Direi che la riflessione va in una direzione contrapposta a quello che le carte dicono, insomma politicamente il Municipio si è espresso all'unanimità in una direzione, poi, va bene, c'è stato un ordine del giorno fuori sacco che non ha ricevuto il consenso e che andava in contrarietà con quello che è stato deciso all'interno del Municipio e quindi penso che la Commissione di oggi possa in qualche modo ovviare a queste contraddizioni di chi da una parte vota in un modo e poi dall'altra vota nell'altro.

Io penso che in questa condizione bisogna che, come ricordava il Comitato, ci sono stati comunque degli oneri che dovevano essere spesi da alcune imprese che hanno avuto diciamo la possibilità di costruire che non sono mai stati portati a termine e quindi questo già è un aspetto molto importante dal punto di vista di protezione del dissesto idrogeologico che quella parte di territorio ha e quindi anche la presa comunque di posizione da parte di tutti i gruppi che oggi io auspico vadano nella direzione di prendere coscienza che questa strada comunque è una strada importante per la collettività, in cui l'amministrazione pubblica deve prendersene carico per garantire diciamo questo tipo di servizio. Un tipo di servizio che deve essere garantito e può essere solo garantito dall'amministrazione pubblica e non da una lotta tra privati.

Io non ho ben compreso quello che diceva l'Ingegnere Pinasco su un percorso che sta volgendo al termine su cause che ad oggi invece sono state risolte con diciamo la partenza da alcune responsabilità di alcuni lavori che potevano mettere in sicurezza alcuni aspetti, per questo che ho chiesto ai Presidenti di farsi portavoce e di potere comunicare ai Gruppi consiliari uno scritto da parte degli Uffici Tecnici. Però diciamo che noi come Gruppo consiliare assolutamente confermiamo il voto espresso durante la votazione di una mozione in Municipio che ha diciamo inequivocabilmente dato una direzione ben precisa, cioè quella di rendere pubblica questa via e di dare un respiro di sollievo a quelle famiglie che purtroppo ad oggi, ogni qualvolta c'è un allerta meteo, devono fare le valigie e portare via i



COMUNE DI GENOVA

propri beni in altra allocazione e quindi qui auspico che tutti oggi andiamo in una direzione giusta, perché essendo di importanza per la collettività è giusto che prendiamo una decisione che va a protezione di quei cittadini che sino ad oggi gli è stato sottratto un diritto fondamentale.

Grazie, Presidente.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie a lei. La parola alla Consigliera Fontana.

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente. Io intanto volevo ringraziare gli auditi e in modo particolare il Comitato, perché ha ben illustrato, riconfermando quanto già detto in Conferenza Capigruppo, dove tutti unanimemente abbiamo chiesto questa Commissione, proprio per sviscerare le tematiche emerse.

Allora, io, come diceva Gambino, non sono un tecnico, però nel 2020 sentir dire che ci sono delle strade non classificate la trovo una cosa un po' assurda, perché credo che l'evoluzione dei tempi ci impone di correre con i tempi. Durante il problema Ponte Morandi sono state aperte delle strade inimmaginabili, per cercare di dare fluidità al traffico, sentire che oggi c'è una resistenza prettamente tecnica di rendere pubblica una strada che serve più di settanta nuclei familiari a me sinceramente preoccupa. Preoccupa perché non è pensabile che isoliamo settanta nuclei familiari solamente perché diciamo che nel 1700 quella strada non aveva nessuna valenza comunale, etc. Siamo nel 2020, credo che anche tecnicamente si debba dare evoluzione. Cioè io penso che da quella strada ci passano un sacco di persone, sia transitabile da chi ci abita, penso anche alla necessità di un eventuale accesso dei mezzi di soccorso. A me questa è una cosa che mi spaventa, perché se abbiamo strada, come dire, che non sappiamo, una strada che non consente un accesso, succede un incendio cosa fanno? Le responsabilità poi a chi vanno? Cioè io ritengo che sia un percorso obbligato e doveroso per i cittadini, perché parliamo di non abbandonare le zone collinari, parliamo di rivitalizzare le zone collinari, poi ci fermiamo sul fatto di dire che abbiamo delle strade che assolutamente non possiamo rendere pubbliche, quando nel documento del 1973, cioè la delibera, non c'è una limitazione, cioè non è che dice la strada è pubblica dal numero civico al numero civico, parla di Via Montorsoli. Se poi le delibere vanno interpretate a libera interpretazione di chi le legge, quello è un altro discorso. Ma io credo che veramente cioè su questa situazione sia un senso di responsabilità da parte di tutti, tecnici compresi, quello di darne la valenza pubblica, perché non dimentichiamoci stiamo parlando di cittadini che abitano, che pagano le tasse, che collaborano, come ha detto anche il Presidente del Municipio, con il territorio, quindi meritano il doveroso rispetto.

Quindi io auspico che veramente da questa Commissione esca rafforzata la volontà che questo Consiglio Comunale vuole dare una valenza pubblica a Via Montorsoli.

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Ringrazio naturalmente gli auditi, il Municipio insomma, anche per ragioni anagrafiche, al di là dell'esperienza amministrativa, chi ha un minimo di conoscenza sa, ma non lo dico per... Come dire, chi mi ha preceduto, quanto sia complesso il tema della classificazione. È davvero complesso. Noi abbiamo delle strade, delle vie in questa città dove nella stessa via abbiamo tratti pubblici, tratti vicinali, tratti privati, dopodiché bisogna lavorare, ma qualche volta rischiamo di non comprendere a pieno. Strade che negli anni Settanta sono state fatte in una città dove il volontariato ha avuto un ruolo fondamentale, devo dire strade che ancora oggi dal punto di vista della classificazione, ecco, sono una sorta di ibrido. Questo rapporto dialettico tra la politica e la parte tecnica deve naturalmente farci anche riflettere sul fatto che poi sono anche delle responsabilità, no? A fronte di norme. Assolutamente in buona fede la collega Fontana faceva l'esempio del post Morandi. Io potrei dire, ma non lo dico... Lo dico perché poi chi ha sottoscritto quell'ordinanza secondo me si è assunto una responsabilità non da poco, la politica ha invitato la parte tecnica a creare il doppio senso in Via Perlasca, io credo che quel doppio senso sia un doppio senso che altro che se qualche d'uno volesse impugnare e succedesse qualcosa, in virtù del fatto che quel guard-rail è costruito per un senso di marcia, non per due.

Quindi insomma non si può sottovalutare il ruolo anche che ha il tecnico che deve assumersi delle responsabilità di un certo tipo. Dire che servirebbe equilibrio e buonsenso sembra una frase fatta, ma io poi con l'Ingegnere Gatti, come molti di noi, ho lavorato e interagito e collaborato per anni, conosce moltissimo la città debbo dire. Mi pare che l'analisi fatta dal Presidente del Municipio ma anche del Comitato e di fatto quest'esperienza è un'esperienza che, ne sono certissimo, noi potremmo applicare non decine, ma forse anche in centinaia di altre situazioni. Quindi il rapporto pubblico – privato è un rapporto davvero delicato, è più facile a dirsi che a farsi, in realtà dove peraltro anche i proprietari si sono fatti carico di investimenti, tassandosi. La delibera che è stata citata in più circostanze dallo stesso Gatti, 1973, cioè io sono proprio d'accordo, poi essendone occupato, ma non solo per questo, è passata davvero una vita, cioè questa città è andata incontro nel corso di tutti questi anni a profondi cambiamenti. Lo dico all'Ingegnere Gatti e non soltanto, un esempio su tutti l'edilizia popolare convenzionata, pensiamo alla Val Polcevera, al Ponente, ecco, nel 1973 non esisteva non esisteva nulla di quanto ad oggi sulle strade collinari, noi abbiamo ancora delle strade... Poi qualche d'uno potrebbe dire l'amministrazione precedente, ma misurarsi su questa roba ci si rende conto di quanto sia complicato; quindi i cambiamenti sono stati significativi, dopodiché, lo dico anche agli amici e colleghi della maggioranza, ma questo non vuol dire, non sfuggirà a nessuno naturalmente cosa possa significare in generale per la civica amministrazione farsi carico di nuovi impegni anche dal punto di vista delle manutenzioni... Anche se, come è noto, le norme, se non ricordo male, dovrebbero prevedere che nel momento in cui l'amministrazione



COMUNE DI GENOVA

prende consegna del patrimonio che precedentemente era privato dovrebbe naturalmente... Dovrebbe rientrare in canoni precisi rispetto alle condizioni appunto che vengono consegnate alla stessa amministrazione. A me pare, lo dico in questo caso, mi rivolgo in particolare naturalmente alla Giunta, mi pare che però questo esempio di Via Montorsoli, del rapporto tra i cittadini, il Comitato, fortunatamente anche in altre situazioni, ma che il Municipio sia proprio il buon esempio, cioè un esempio da seguire, anche per le civili e costruttive analisi fatte da parte dei rappresentanti del Comitato, insomma mi pare che... Perché non è che altre situazioni... Ci siano anche i cittadini che venivano a scrollarti la scrivania dicendo... Senza discutere, il Comune se ne deve prendere carico, punto; ma mi pare che da parte loro ci sia proprio una visione che io condivido, quella di sentirsi una comunità e il rapporto, siccome è noto quale sia la mia visione, come io ritenga i Municipi di fatto l'amministrazione sul territorio, quindi avere un rapporto così costruttivo (inc.) una scelta molto condivisibile per quanto mi riguarda, bisogna capire a questo punto, quindi anche da parte della minoranza e della maggioranza si sono espresse delle opinioni chiare, capire il ruolo della Giunta Comunale, al di là delle opinioni legittime espresse e che esprimerà ancora l'Ingegnere Gatti, se vuole... Io è un invito che faccio alla Giunta Comunale, di percorrere questa strada naturalmente con la consapevolezza che non è semplice, ma bisogna avere sempre il coraggio di avviarla. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Crivello. La parola alla Consigliera Lodi.

LODI (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie Presidente. Ringrazio gli auditi, ringrazio tutti. Intanto credo che questo tipo di scelta, non ho molto apprezzato devo dire l'intervento dell'Ingegnere Gatti, perché, pur apprezzando assolutamente il suo lavoro, la sua professionalità, etc., è entrato a mio avviso in un ambito più politico che non amministrativo e tecnico e quindi io credo che ognuno debba fare il suo. Lo dico, ma non in polemica, ma lo dico perché questo ci aiuterebbe anche a capire da dove deve nascere questa decisione, nel senso che tecnicamente noi sappiamo che esiste una delibera e tecnicamente, poi ci può essere chi ha detto ma sì, voi cosa avete fatto, cosa non avete fatto? Bene, cioè siamo qua, noi prendiamo atto che esiste quella delibera ed esiste un'esposizione secondo la quale, come è stato fatto per altre strade, qui è necessario stabilire le pertinenze, stabilire la competenza, in maniera veloce, soprattutto perché c'è una grossa responsabilità da parte del Comune di Genova, anche rispetto a un ambito più metropolitano, e ringrazio il Sindaco di Mele che è stato molto chiaro, e quindi non solo c'è una delibera, non solo c'è, come dire, un'esigenza nata anche dall'esperienza, perché uno dice, va bene, sì, c'è la delibera però poi non è che questa cosa sia così fondamentale. No, noi comprendiamo che sia fondamentale e non solo in ambito cittadino ma anche metropolitano.

Detto questo, dal punto di vista tecnico, mi pare che la paura sia la facciamo in questa situazione quindi ci tocca farla in molte altre strade di Genova. Allora,



COMUNE DI GENOVA

anche su questo devo dire che se... Faccio il paradosso, ma se in tutte le altre strade di Genova fosse necessario e giusto e corretto fare questo andrebbe fatto e immaginate le risorse per sostenere le spese aggiuntive. Lo dico perché la politica non è che può andare a riduzione dicendo va bene, ma allora e lo faccio lì, allora lo dovrei fare là. No, il tema è: lo devo fare o non lo devo fare? Perché se lo devo fare e le risorse non ci sono dovrò pormi il problema del perché, cioè se lo devo fare trovare le risorse. Questo perché altrimenti rischiamo da una parte di dire che si dovrebbe fare ma non si dovrebbe fare, però poi se si fa lì allora si fa delle altre parti, allora non si fa per l'ennesima volta.

Aggiungo anche che dal punto di vista politico esiste una mozione approvata all'unanimità da tutte le forze politiche, infatti io mi sono stupita, e mi fa molto piacere invece che i colleghi oggi abbiano fatto degli interventi molto costruttivi, che apprezzo e ringrazio in termini invece di passo avanti rispetto al non voto dell'ordine del giorno diciamo in Consiglio Comunale. Perché? Perché tanto per fare una piccola storia, erano state proposte delle modifiche a quell'ordine del giorno, che noi non abbiamo accolto, ma non perché si voleva fare, perché in questa situazione come in altre, sono d'accordissimo con quello che hanno detto o appunto i colleghi e in qualche modo continuiamo a dire tutti, cioè su queste questioni ci dovrebbe essere unanimità d'intenti, perché sono molto a favore dei cittadini di situazioni contingenti, ma in tema del fatto di fare una cosa che non sia del tutto chiaramente ciò che è scritto nella delibera, ma che sia una via di mezzo è altrettanto rischioso, perché le vie di mezzo in qualche modo lasciano sempre l'apertura a fraintendimenti, a cose non chiare.

Qua mi sembra che l'applicazione della delibera sia l'unica strada e quindi all'epoca in quest'ordine del giorno venivano inseriti i termini come nelle situazioni di urgenza, piuttosto... Cioè si faceva, come dire, una particolarizzazione della situazione. Questo non era accettabile, proprio perché il mandato politico alla Giunta è quello invece di trovare rapidamente una soluzione, che, come è stato detto da tutte le persone che sono intervenute mi pare dal punto di vista politico, è necessario perché in qualche modo, come dire, ci aiuta a definire una situazione per la quale tutti possiamo lavorare meglio, vivere meglio i cittadini, lavorare meglio gli Assessori, nonché gli uffici, perché questa indefinizione, come dire, rispetto alla situazione ovviamente non fa bene a nessuno.

Quindi io rilancio... la mia domanda d'inizio con la mozione d'ordine che diceva le competenze degli Assessori non era buttata lì, non ho neanche mi pare avuto una risposta, ma non è che voglio fare anche polemica su questo, era per dire bene, se siamo tutti d'accordo che invece bisogna procedere per quest'azione, che è un'azione politica, supportata tra l'altro da una consapevolezza, come diceva mi pare il Presidente Chiarotti, di una comunità che non si è mai tirata indietro e quindi comunque anche il Municipio, cioè non è che c'è uno scarica barili e dire va bene, poi sono tutti cavoli del Comune che si deve arrangiare, mi pare che sia un percorso che debba finalmente trovare una conclusione, per mille motivi. Sicuramente non la avuta fino a oggi anche da parte di quest'amministrazione, quindi voglio dire si parte da oggi, nel senso che è stato fatto un percorso politico



COMUNE DI GENOVA

unitario a partire dal Municipio molto importante, i cittadini hanno apprezzato mi pare questo coinvolgimento, oggi in Commissione mi pare che in maniera unitaria si dice che bisogna portare a termine questo percorso e sarà una situazione che avrà avuto un okay perché ha tutta una serie di questioni.

E poi dobbiamo valutare, perché arriveranno altri cittadini, altre situazioni, io non credo che su questo ci dobbiamo tirare indietro, perché siamo qui apposta innanzitutto e poi perché comunque, ripeto, se scopriamo che queste situazioni ambigue determinano una difficoltà dei cittadini ad affrontare le situazioni, che in questo caso, è evidente, sono situazioni importanti, sono situazioni, come dire, in qualche modo legate anche a evidenze che non possiamo non... Anche a eventi catastrofici, ma anche a eventi che purtroppo, ahimè, non possiamo immaginare non succedono più, perché giustamente il Sindaco Mele ha messo in evidenza alcune cose, dicendo pure, come dire... Cioè sottolineando in alcune situazioni, ma noi comprendiamo e sappiamo che purtroppo, visti gli aspetti meteorologici, visto il territorio molto fragile, tutta una serie di situazioni, ahimè, è importante che la viabilità, il collegamento e la manutenzione, tutto ciò che tiene collegati i Comuni, l'entroterra, la città in termini metropolitani è fondamentale.

Quindi vado a chiudere dicendo questo, mi pare che la Commissione stia andando favorevolmente verso la richiesta portata unitariamente da tutte le forze politiche del Municipio, credo che ci sia una delibera tra l'altro che sostiene, quindi non è solo, mi perdoni il Municipio, non voglio sminuire, ma non si parla di una mozione solo municipale, ma ovviamente supportata da degli atti centrali, comunali, si troveranno i modi per intervenire, la comunità sono certa che continuerà a essere presente come Municipio a supportare e affiancare il Comune per ogni situazione, mi pare che si possa portare velocemente a termine quanto fino adesso unitariamente chiediamo.

Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (ITALIA VIVA)

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Saluto tutti gli auditi e i colleghi collegati. Devo dire che riconosco all'Ingegnere Gatti di essere una vera e propria autorità in materia di conoscenza e competenza per quanto riguarda le strade di tutta la città. Ho avuto più volte prova di una conoscenza dettagliata non solo sulla carta, ma perché egli si mette le scarpette da trekking e va a camminare lungo le strade di cui poi ha necessità di conoscere lo sviluppo del percorso.

Mi dispiace un po' però le conclusioni alle quali è arrivato, anche se mi rendo perfettamente conto, come posso dire, che dal punto di vista tecnico egli ha semplicemente riportato quello che prevede la norma. Aggiungo un elemento, soprattutto rivolto ai cittadini. Vedete, avrei preferito di gran lunga che quest'argomento fosse discusso dal primo di ottobre in avanti. Perché dal primo di ottobre in avanti? Perché ho la sensazione che in questo periodo qua tutti vi diranno siamo d'accordissimo perché la strada diventi comunale dalla settimana



COMUNE DI GENOVA

scorsa, anzi ve l'asfaltiamo, vi mettiamo la luce, le fognature, facciamo le tracciature degli attraversamenti pedonali, in modo che tutti i cittadini e anche le pecore, a cui ha fatto riferimento l'Ingegnere Gatti, possano attraversare in sicurezza.

Credo che sia molto più costruttivo se noi cerchiamo di individuare un percorso vero, reale, possibile, senza fare voli pindarici che non portano da nessuna parte, un percorso costruttivo che possa in qualche modo mettere insieme una manifesta volontà da parte di più soggetti, il Municipio si è già espresso, potrebbe anche il Comune di Mele nell'ambito della sua presenza nella Città Metropolitana assumere degli atti dove confermano esattamente quello che il Sindaco così perfettamente ha detto, quelli possono essere percorsi alternativi che possano consentire alla popolazione melese di avere una via di fuga in caso di dissesto idrogeologico che riguarda Via Ovada. E non è che non sia successo, Via Ovada è rimasta dopo l'alluvione del 2014 aperta solo parzialmente con un semaforo a senso unico alternato, una serie di situazioni complesse. La Città Metropolitana prenda posizione in questo senso, anch'essa con degli atti, e l'amministrazione comunale dia avvio a un percorso ragionevole, serio, articolato, che possa prendere in considerazione questa specifica richiesta, ma non solo questa specifica richiesta, perché situazioni come queste ce ne sono a dozzine.

Allora, per evitare, come posso dire, che possa essere da parte di qualche d'uno la prossima settimana riproposta una situazione di questo tipo, Val Bisagno, Val Polcevera, ovunque, però io trovo che, visto dal 1973 ci separano più di quarant'anni, quasi cinquanta esattamente, allora forse bisognerebbe incominciare a fare un ripensamento complessivo della classificazione delle strade, perché Genova ha questa particolarità di avere strade pubbliche, strade private, come da tutte le altre parti, e le strade private aperte al diritto di passaggio pubblico. E lì casca l'asino. È proprio su queste situazioni ibride, no? Dove si sviluppano di più le contraddizioni e le difficoltà, perché se Gatti dal punto di vista strettamente tecnico ha ragione, hanno altrettanto ragione i cittadini quando dicono ma qua la situazione è mutata nel tempo, gli insediamenti abitativi, l'antropizzazione del territorio si è sviluppata, ha subito, come posso dire, un'evoluzione particolarmente importante.

Quindi io invio l'amministrazione comunale a prendere in mano la situazione, cercando di fare sintesi tra tutti i soggetti istituzionali titolati a potere esprimere un proprio parere, mettere insieme la manifesta volontà di risolvere questo caso, e soprattutto di mettere mano a una delibera con un supporto ovviamente di carattere tecnico, che possa in qualche modo ridefinire la classificazione di tantissime altre strade che sono in queste condizioni.

Concludo con un auspicio, che rispetto all'assunzione di responsabilità da questo punto di vista noi possiamo farla in maniera molto più tranquilla, non solo ascoltando le richieste del tutto legittime e sacrosante che vengono da parte dei cittadini, e nella fattispecie del Comitato, ma anche se oltre che la volontà manifesta dal punto di vista politico di rivedere la classificazione delle strade, di affrontare questo tema di cui stiamo parlando quest'oggi, ci sia anche un supporto di carattere tecnico che in qualche modo argomenti in maniera articolata e



COMUNE DI GENOVA

sufficientemente forte, argomenti questa cosa, in modo che la scelta che verrà fatta mi auguro da parte dell'amministrazione comunale sia assolutamente inattaccabile da parte di qualsivoglia soggetto sovraordinato all'amministrazione comunale.

In questo senso noi potremo fare un buon lavoro, mettere nelle condizioni questi cittadini di avere la possibilità di transitare nelle loro strade in sicurezza, se non ho capito male l'Ingegnere Pinasco diceva che alcuni interventi sono già stati fatti, bisogna, e mi pare qua che il Consigliere Giordano lo ricordasse, bisogna che l'amministrazione si assuma le sue responsabilità non solo rispetto al percorso che, a mio modesto avviso, ho prefigurato, ma anche in funzione del fatto che faccia ed eserciti tutte le pressioni immaginabili possibili, so che nel passato si era tentato anche attraverso un'azione di carattere giurisdizionale nei confronti dei soggetti privati, che maldestramente avevano fatto degli interventi di tipo privato, appunto di riqualificazione di edifici, però non provvedendo a realizzare le opere necessarie per la (inc.) delle acque e forse una delle origini dei disagi dei cittadini, ivi compreso l'evacuazione ogni qualvolta c'è l'allerta rossa sicuramente, forse addirittura arancione, nascevano proprio da questo mal comportamento di alcuni soggetti privati.

Quindi anche in questo senso l'attenzione nei confronti dei cittadini si esercita anche obbligando i soggetti privati che fanno delle opere a portare a compimento tutte le opere accessorie necessarie per mettere in sicurezza il territorio.

Grazie a tutti, buon lavoro e buona giornata.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Grillo.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Ringrazio sentitamente la Presidente del Comitato e gli auditi all'odierno incontro su problema rilevante e importante. Io, come sempre, sono molto sintetico.

Non sono riuscito a seguire tutta la discussione, causa problemi di collegamento, in tutti i casi volevo chiedere: nel tempo l'amministrazione comunale ha prodotto un censimento dei privati che sono proprietari della strada? C'è un censimento dei proprietari? Nel tempo sono state emanate ordinanze nei confronti dei privati su terreni a rischio idrogeologico? Che ovviamente provocano dei danni? La proprietà è sacra, però il privato rispetto la sua proprietà deve provvedere a tenere in ordine i terreni, soprattutto quando questi possono provocare rischi di natura idrogeologica.

Io concordo con la proposta di un intervento urgente del Comune e del Sindaco anche che è Presidente della Città Metropolitana, però chiederei, per fare giustizia anche sul passato, Presidente, chiederei una relazione del Comitato che oggi sinteticamente c'è stata illustrata dalla signora Ferrando e una relazione dei tecnici e Assessori Comunali sui provvedimenti che rispetto a queste problematiche sono stati adottati nel tempo. Due relazioni, quella del Comitato, Municipio e anche una relazione degli uffici comunali, di modo che il Consiglio Comunale abbia un quadro generale e complessivo della situazione. E nel caso le proprietà private



COMUNE DI GENOVA

non siano state mai convocate, ritengo che sia urgente e opportuno che i privati siano convocati, per preannunciare questa volontà delle istituzioni di risolvere il problema degli abitanti che insistono nella zona.

Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie a lei, Consigliere Grillo. Interessanti quindi queste relazioni che chiederò appunto che vengano definite da parte del Comitato e del Municipio e dei tecnici, sui provvedimenti che sono stati adottati nel tempo. Grazie Consigliere Grillo.

La parola al Consigliere Bernini.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie Presidente. L'ingegner Gatti ricorderà senz'altro che in passato, stiamo parlando di molti cicli amministrativi fa, quando c'era ancora Assessore Seggi, venne fatta una delibera e quadrava tutte quelle strade vicinali del Comune di Genova, laddove era possibile con una serie di interventi fare il passaggio a strada pubblica, strada comunale, con la giustificazione dell'intervento anche economico da parte del Comune, proprio per il peso che aveva nella viabilità cittadina e nei servizi per la popolazione residente quella strada.

Non c'era naturalmente Via Montorsoli dentro, però vorrei richiamare quella delibera, che in teoria è ancora in atto, anche se non credo abbia portato molti risultati poi in termini di strade diventate comunali, richiamare quella delibera proprio per la filosofia che stava sotto. Cioè ci sono casi in cui anche una strada che è privata, secondo la sua storia diciamo che Gatti ci ha raccontato, può diventare pubblica perché c'è un interesse pubblico da salvaguardare.

Ora, la cosa che ci ha detto Gatti è che è una strada con delle dimensioni tali da non garantire che possa essere realizzata una viabilità in sicurezza come vorrebbe la norma e quindi la difficoltà ulteriore di questi interventi, però anche in questo caso, se si giustifica il fatto che c'è un interesse anche di un altro Comune per offrire una viabilità alternativa nel caso in cui ci siano situazioni particolarmente gravi che impediscono altrimenti un regolare collegamento con aree della città rispetto al centro, rispetto alla realtà voltrese, la giustificazione per un intervento c'è. L'Ingegnere Gatti ci dice io come tecnico vi dico è cara, è difficile, non è in sicurezza e così via, però è anche vero che se la parte politica invece decide che c'è un'utilità pubblica nel fare quell'intervento, anche se quell'intervento non è completamente a norma in termini di Codice della Strada e così via, se ha una finalità specifica che è quella che è stata dichiarata dagli abitanti, ma anche dal Sindaco di Mele, che saluto, è vecchio compagno di scuola, se c'è questa dichiarazione di utilità pubblica si può andare avanti.

La cosa che mi permetto di proporre io è che, essendoci appunto questa molteplicità di interessi, forse potrebbe essere fatto in sede di Città Metropolitana un accordo di programma, in cui perlomeno si attiva, perché altrimenti continueremo a parlarci sopra, una progettazione di questa viabilità alternativa, che abbia tutte le caratteristiche particolari che sono state indicate da Gatti, quindi senza poter pensare che ci sa fa un'autostrada, però è anche vero che questa



COMUNE DI GENOVA

progettazione consentirebbe di produrre poi una parte di espropri per trovare il modo di realizzare quelle aree, laddove se ci fosse il passaggio di due macchine c'è difficoltà di transito, ci può essere il momento in cui una macchina riesce a trovare lo spazio per lasciar passare l'altra e così via. Cosa che peraltro abbiamo fatto, lo ricorderà Gatti, in tutta una serie di realtà, ultime le situazioni nel Comune di Genova e Ceranesi per le strade di accesso ai cantieri del terzo valico e così via. Quindi cioè tutto si può fare, in questo caso sarebbe opportuno che partisse da un accordo tra Comune di Genova, Comune di Mele e Città Metropolitana che avvia questa progettazione. Così anche l'Ingegnere Gatti starà tranquillo che esiste, come dire, una volontà politica espressa e la scelta di fare anche tecnicamente il migliore degli interventi, però appunto bisognerebbe che l'Assessore, adesso non so, Piciocchi forse se n'è già andato, ma Maresca è presente, si prendesse quest'impegno ad avviare la progettazione per offrire agli abitanti di Mele, agli abitanti di Genova questa possibilità legata ad un'emergenza specifica e quindi giustificata in questo senso.
Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Putti.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie Presidente. Io devo dire che sono abbastanza concorde con l'intervento del Consigliere Avvenente, nel senso che oggi mi trovo di fronte a tre occasioni di riflessione. La prima occasione di riflessione è che veramente in periodo elettorale bisognerebbe che si resistesse dalla tentazione di voler dire sì a tutti, nel pensiero di accaparrarsi qualche facile consenso e quindi questa è una tentazione in cui l'animale politicus eccede facilmente e quindi sarebbe bene queste pratiche metterle un po' più distanti dal periodo elettorale. E in questo concordo con quanto detto dal Consigliere Avvenente.

Le altre due riflessioni sono queste. Una: oggi ci troviamo di fronte ad una situazione di oggettiva potenziale e presente difficoltà di una parte di comunità, anche qua ci sarebbe da andare a fare una riflessione su quando sono state date le autorizzazioni alle realizzazioni successive di abitazioni in quella zona, come mai non sia stato previsto che ci fossero delle strade diverse, che si mettessero in sicurezza in condizione che le case si potessero raggiungere prima di fare dei nuovi insediamenti, etc. etc., ma tutto questo come sempre ce ne dimentichiamo quando dobbiamo deciderlo e poi quando successivamente arrivano le grane allora si affronta con il retropensiero, perché altrimenti noi procediamo con queste modalità. Daremo altre autorizzazioni a realizzare nuove abitazioni in zone con difficoltà, non ci occuperemo troppo di vedere se le strade che le raggiungono vanno bene o non vanno bene, etc. etc.

Preso atto di questo, oggi c'è una situazione di contingenza, secondo me ci vengono portate legittimamente delle istanze dalle istituzioni che sono su quel territorio, quindi dal Sindaco di Mele, dal Municipio, dal Presidente del Municipio e dalla popolazione, dalla comunità che si trova in questa difficoltà. Io credo che



COMUNE DI GENOVA

come amministrazione seria ci si debba in qualche modo fare carico di queste risposte e di queste riflessioni, portando e restituendo le responsabilità anche agli altri soggetti che le portano, per cui trovando delle strade comunemente in cui ognuno si prende il suo pezzo di responsabilità e si trovano delle soluzioni. Terzo: però io chiedo che parallelamente si avvii un percorso di riflessione su cosa fare in situazioni analoghe ed omologhe sulla nostra città, perché altrimenti ci ritroviamo poi ad affrontare quelle situazioni in cui c'è un po' di forza da parte degli interessi o di qualche Consigliere che si è interessato, etc., nel portare la questione avanti, ce ne sono altre pratiche simili più deboli che rimangono invece schiacciate o non appaiono e non c'è, come dire, una prassi consolidata, che secondo me è la cosa giusta, per affrontare questo tipo di situazioni. Abbiamo un territorio complesso, abbiamo un territorio che ha una parte interna molto complessa, io vorrei che oggi fosse anche l'occasione per provare a stabilire una sorta di protocollo per affrontare queste cose, perché poi cioè se diciamo che vogliamo prendercele in carico dobbiamo prendercele in carico e dobbiamo anche essere pronti e onesti nel dire che dobbiamo prenderci in carico tutte quelle che arriveranno con queste caratteristiche. Cosa che per me è giusta. Cioè però dobbiamo essere chiari su questo e non, come dire, opposizione e scaricare, tanto non tocca a noi, scaricare sulla maggioranza per trovare i quattrini e, come dire, le risorse umane che si dedicano a questo, dall'altro maggioranza cercare un facile consenso temporaneo, poi se domani arriva la Via Pinco Pallino nell'altra periferia che ha venti famiglie invece di settanta, lì sono troppo poche, ciccia, sarà per un'altra volta. Cioè un percorso di supporto alla cittadinanza delle aree interne sul quale io sono d'accordo, perché poi questi si trovano ad avere a che fare con dissesti idrogeologici, rischi, isolamento, etc., da soli e oggi non ci sono più le condizioni per affrontarli da soli, sono cambiati i tempi, sono cambiate le risorse in disponibilità, i nuclei familiari, anche i gruppi di nuclei familiari, però, come dire, io voglio una serietà di processo.

Stabiliamo allora un percorso che faremo per tutte le situazioni omologhe in cui ci troveremo e diciamoci qual è questo percorso.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Putti.

MASCIA (FORZA ITALIA)

Scusi Presidente, sono Mascia, ma non sono riuscito a prenotarmi. Posso intervenire?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Consigliere Mascia, a lei la parola.

MASCIA (FORZA ITALIA)

Io mi richiamo agli interventi che mi hanno preceduto, in particolare all'intervento del Consigliere Grillo, che dall'alto anche della sua esperienza ci ha dato delle indicazioni molto utili ai fini della corretta a finalizzazione di questa pratica.



COMUNE DI GENOVA

Non ci dimentichiamo in particolare che, oltre ai Comitati e al Comune con i suoi uffici, con la sua parte politica, ci sono anche i proprietari. La proprietà privata è ancora un diritto sacro e inviolabile, fermo restando la possibilità di espropriarla per pubblica utilità, però è chiaro che sarebbe opportuno comunque coinvolgere, anche per cautelare per il futuro il Comune da possibili azioni, possibili contenziosi, sarebbe opportuno tener conto anche di queste presenze, che in questo caso sono assenze, però sono presenze che vanno tenute presenti.

Sulla serietà e sulla professionalità dell'Ingegnere Gatti penso che ci mettiamo tutti la mano sul fuoco, il fatto che ci sia una condivisione politica se può essere sicuramente un buon elemento di esortazione, sicuramente non costringerà mai necessario a fare delle cose, soprattutto se è un funzionario o un dirigente della levatura dell'Ingegnere Gatti, non lo costringerà mai ovviamente a intraprendere un percorso che non possa essere perfetto dal punto di vista della correttezza amministrativa e anche della cautela e della preservazione poi del Comune da ogni eventuale contenzioso.

Io penso che i suggerimenti che sono stati dati dal Consigliere Grillo siano molto importanti e meritevoli di approfondimenti. Non voglio credere che quanto diciamo tra virgolette ventilato in qualche intervento che mi ha preceduto, degli ultimi interventi che mi hanno preceduto, sia la reale motivazione che ha animato gli interventi a favore diciamo della soluzione pubblica di questa vertenza, non voglio credere che ci siano calcoli elettoralistici, non voglio credere che in questo periodo piuttosto che a ottobre ci sia una maggiore disponibilità motivata da retrospensieri elettorali, non voglio credere perché oltretutto, conoscendo chi ha fatto gli interventi, sicuramente l'ordine di priorità non è quello che è stato ventilato.

Però è importante che, al netto di tutti i retrospensieri, di tutte le valutazioni, di tutti gli interessi politici che ci possono essere, ci sono o non ci sono, ci sia una correttezza d'impostazione delle questioni, perché è importante che siano tutti i soggetti coinvolti e interessati ad essere partecipi di questa decisione. È importante perché i proprietari dei terreni o delle aree circostanti o comunque delle abitazioni coinvolte evidentemente siano in qualche misura coinvolti anche direttamente, quindi il suggerimento che ha dato in maniera molto puntuale il Consigliere Grillo mi sento di condividerlo in toto, non solo per spirito di appartenenza chiaramente, perché sono nello stesso gruppo di Forza Italia, ma anzi proprio per un senso istituzionale che è stato più volte richiamato anche negli interventi del collega Avvenente e anche dal collega Putti. È importante che preserviamo quest'attenzione istituzionale al bene della comunità, a prescindere dal fatto che ci siamo noi o a prescindere dal fatto che siamo candidati alle prossime elezioni. Ma, ripeto, non credo che sia questo il problema.

Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie a lei. Adesso si è riprenotato il Consigliere Bernini. Prego.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)



COMUNE DI GENOVA

Grazie Presidente. Per fare un poco di chiarezza. Il censimento delle proprietà che richiede il Consigliere Grillo, essendo il Comune di Genova in collegamento telematico con il catasto, significa che per due o tre ore un impiegato del Comune si mette lì e fa la ricerca catastale di chi sono i proprietari. Non è un passo da gigante. Il problema è se si dà incarico a Gatti, al suo ufficio che si occupa delle strade, di fare un progetto di fattibilità della realizzazione di questa viabilità nuova, perché altrimenti non facciamo altro che perdere del tempo, aspettare che ci arrivi questa cosa fatta da un impiegato del Comune e fa la visura catastale, però voglio dire non è cosa particolarmente complessa, il problema è individuare quali sono le proprietà che può essere interessante espropriare e sulla base di un progetto di fattibilità.

O c'è quest'incarico di progetto di fattibilità o le cose che dice Putti si avverano purtroppo, nel senso che si dimostra che di parlare ne abbiamo tanta voglia, ma di dire cominciamo a fare un atto che sia un atto concreto non ne abbiamo voglia. Allora, cioè, se c'è... Per questo chiedevo che l'Assessore rispondesse, perché se c'è questa volontà, la volontà si esprime dicendo bene, do l'incarico agli uffici in accordo con il Comune di Mele, la Città Metropolitana, di fare un progetto di fattibilità, che è l'unico elemento su cui poi si può valutare cosa si deve fare per fare questa strada.

Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Prima di dare la parola di nuovo al Consigliere Putti, dico che il Consigliere Grillo ha chiesto non solo il censimento dei proprietari, ma se ci sono delle ordinanze sui privati a rischio idrogeologico e una relazione del Comitato e del Municipio e relazioni dei tecnici e Assessori sui provvedimenti che sono stati adottati nel tempo. Quindi insomma abbastanza complessa.

Bene, la parola al Consigliere Putti. Prego. Consigliere Putti?

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente. Avevo dei problemi con il supporto informatico.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Prego a lei.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Chiedevo ancora questa cosa in effetti, è presente anche l'Avvocatura del Comune, io volevo chiedere da parte dell'Avvocatura che, come dire, ci restituisse un po' una valutazione che ha fatto sulle ipotesi di percorso che viene ventilato e sulla parte di responsabilità rispetto a quanto oggi andiamo a discutere.

Lo chiedo perché mi sembra ragionevole e di senso l'ipotesi di percorso che ha suggerito nei due interventi il Consigliere Bernini e che andrebbe affiancata a una riflessione generale sulla definizione di un percorso che poi devono quindi intraprendere tutte le realtà che in qualche modo vorrebbero andare incontro a questo tipo di interesse.



COMUNE DI GENOVA

Questo secondo me è un parere utile che sappiano i commissari e quindi mi sembrava, visto che l'abbiamo qua in aula e abbiamo sentito una parte tecnica, volevo completare le informazioni per me ma per tutti i commissari dal punto di vista della parte tecnica. E poi volevo invece capire, comprendo che non c'è Piciocchi e quindi per l'Assessore Maresca sarà un po' più complessa, comprendere quale potrebbe essere quindi la strategia e il percorso che si intende intraprendere come amministrazione, condividendo con i commissari e poi con il Consiglio Comunale il corretto iter. Mi sembra che quella suggerita dal Consigliere Bernini possa essere una strada assolutamente di senso ragionevole, dandoci poi dei tempi congrui, come dire, che non ci abbandonino nel mare magnum e soprattutto non abbandonino le famiglie coinvolte in qualche modo e i due enti coinvolti, il Municipio Ponente e il Comune di Mele, non vengano abbandonati nelle mani dell'iter secolare.

Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie a lei. Non vedendo altre richieste di intervento, le risposte... Quindi l'Assessore sicuramente insieme ovviamente all'Ingegnere Luigi Gatti e abbiamo invitato, sono presente l'Avvocato Gabriella Bozzone dell'Avvocatura Comunale, il Dottor Berio Paolo, responsabile dello sportello unico dell'edilizia, quindi per gli interventi di risposta chiedo all'Assessore... Prego, Assessore Maresca.

MARESCA (ASSESSORE)

Ho ascoltato con attenzione tutta la Commissione, quindi rappresentando la Giunta qui oggi, ho ascoltato con attenzione appunto queste grosse necessità da parte dei cittadini, credo che, a prescindere, al di là degli aspetti tecnici che sono ovviamente poi propedeutici anche alla donazione importante politica, credo che l'indirizzo politico nostro sia comunque quello di impegnarci a valutare se sussistono appunto i presupposti per farlo, quindi ovviamente è nata un'esigenza già da tempo credo della cittadinanza, un'esigenza che noi abbiamo l'obbligo come Giunta di valutarne e quindi ci prendiamo, attraverso i nostri uffici, l'impegno di valutare appunto se la cosa è fattibile e di riaggiornare la Commissione.

Quindi assolutamente una priorità della Giunta è quella di capire la fattibilità della cosa.

Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Assessore. Ingegnere Gatti, a lei la parola.

FERRANDO MIRCO (SINDACO MELE)

Scusate, avevo chiesto di fare un breve intervento per salutare, perché ho un altro impegno, se è possibile.

OTTONELLO (PRESIDENTE)



COMUNE DI GENOVA

Prego, Sindaco.

FERRANDO MIRCO (SINDACO MELE)

Volevo salutare tutti. Io a brevissimo, tra pochi minuti ho un altro impegno, quindi devo abbandonare questa Commissione. Ringrazio tutti i presenti e confermo la disponibilità del Comune di Mele a una collaborazione sia con il Comune di Genova che con il Municipio Ponente e soprattutto anche con Città Metropolitana, perché credo che questo problema debba essere condiviso anche in ambito metropolitano.

Saluto nuovamente tutti, buon weekend a tutti quanti. Arrivederci.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie signor Sindaco, a lei, buona giornata. Ingegnere Gatti, a lei la parola. Ingegnere Gatti?

DOTT. BERIO (URBANISTICA)

Sono Berio, posso dire una cosa io, se non si sente Gatti?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Se siete d'accordo, sì. Dottor Paolo Berio, responsabile Sportello Unico Edilizia. Prego.

DOTT. BERIO (URBANISTICA)

Io ho sentito un po' tutta la discussione e diciamo rappresento la direzione, anche se io mi occupo prevalentemente dell'edilizia privata e non di tutta la direzione urbanistica, siamo stati chiamati in causa su due aspetti, l'uno che riguarda il problema delle caditoie e in qualche modo il mancato rispetto, come dire, di adempimenti di carattere diciamo anche urbanizzativi o comunque connessi all'ufficio Alta Sorveglianza della direzione; il secondo riguarda un abuso.

Vi posso dire al momento obiettivamente non saprei darvi una risposta immediata su entrambe le cose, però vi posso garantire che adesso, insomma la prossima settimana faremo, soprattutto per quanto riguarda l'abuso, faremo queste verifiche, innanzitutto se quest'immobile è abusivo e tutti gli annessi e connessi e considerazioni. Soprattutto se poi questo in qualche modo, mi rivolgo anche all'Ingegnere Gatti, è vero che crea dei problemi di transitabilità, di accesso ai mezzi di soccorso e via dicendo, insomma questa cosa a maggior ragione ancor più che un aspetto di mero abuso edilizio.

Per quanto concerne il resto, anche lì ci muoveremo per vedere un attimo di fare in modo di dare esecuzione, d'altronde chi è della zona sa che quella vicenda di quell'intervento edilizio è stata una vicenda molto sofferta, etc., e quindi mi ricordo che sono venuti questi signori in ufficio anche più volte, anche recentemente, connessi a questa problematica da quando è stato sollevato il problema della viabilità, e quindi adesso cercheremo di fare in modo, come dire, che queste opere vengano fatte.

Solo questo, non devo dire molto di più. Grazie a tutti, buongiorno.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Dottor Berio. Ingegnere Gatti, a lei la parola.

GATTI (DIRIGENTE SETTORE DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT)

Mi sentite?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Sì, bene.

GATTI (DIRIGENTE SETTORE DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT)

Mi attengo strettamente agli aspetti tecnici dei quali sono abbastanza ferrato. Via Montorsoli è stato un po' ironizzato che io abbia citato l'origine del Settecento, però mi dispiace ma purtroppo a livello di classificazione il tracciato di Via Montorsoli è quello che vi ho fatto vedere sulla prima planimetria, perché le delibere che citate, le delibere che io chiamo storiche sono trentadue, mentre le delibere più recenti sono una settantina, le delibere storiche classificavano tutte le strade di una delegazione cittadina e facevano riferimento specifico alle planimetrie che all'epoca erano quelle ancora della toponomastica disegnate a mano libera quasi, di cui adesso abbiamo le scansioni.

Quella che vi ho fatto vedere è la tavola 21, che riguarda la zona della passate di Via Ovada, Montorsoli, etc., e il tracciato di Via Montorsoli che corrisponde alla classificazione del 73 è quello e di lì purtroppo non si scappa. Poi se tutti i civici che stanno a monte gli uffici della toponomastica gli hanno attribuito il numero relativamente alla via è perché erano più facilmente raggiungibili da questa via piuttosto che da un'altra, ma non vuol dire che le strade che gli servono siano pubbliche anch'esse, perché, come vi ho fatto vedere, sono tuttora su terreni privati.

Poi, una seconda cosa che mi è stata portata all'attenzione anche dal Municipio, è stato detto ma la strada è stata definita pubblica, a maggior ragione nel 96 con un'altra delibera. Io ho recuperato il testo di questa delibera, che poi ho mandato anche al Municipio, ma è una delibera che dice (inc)... Questa delibera del 96 diceva esplicitamente fornitura di materiali, fornitura gratuita di materiali e concessione in comodato di mezzi d'opera a tre Comitati per l'esecuzione di opere mediante prestazione di lavoro a titolo gratuito di cittadini volontari. Cioè è la classica delibera del volontariato cittadino, che consentiva al Comune di dare materiali e mezzi perché i cittadini si sistemassero le proprie strade.

Quest'attività, anche se il volontariato, l'ufficio del volontariato non esiste più, è una modalità che si può attivare tuttora. Il Municipio ha pochissime risorse, però può decidere di darne alcune a determinati Comitati per fare i lavori sulle strade.

Poi, per esempio, è stato citato il discorso dei lavori fatti in somma urgenza nel 2014, ma questi lavori di somma urgenza... io ho attivato personalmente ben due volte per cercare di risolvere il problema che tuttora affligge le tre famiglie che devono essere sgomberate, era legato al fatto che erano interventi in danno nei confronti della società che ha ristrutturato la Casa degli Orfani Gente di Mare.



COMUNE DI GENOVA

Sono tutti atti che sono finiti anche all'attenzione della Procura della Repubblica, perché sono stati contestati vari reati, versamento abusivo di materiali su questo corso d'acqua, di demolizioni, di vario genere, oltre a tutti gli illeciti edilizi di cui vi ha parlato prima il Dottor Berio.

Quindi io ho cercato di intervenire per rimediare a questa situazione, ma purtroppo queste sono le cose che poi i politici si dimenticano spesso, scusate se ve lo dico, purtroppo io lo vedo, lo vivo tutti i giorni sulla mia pelle, purtroppo determinati privati amano più spesso servirsi di Avvocati e quindi siamo stati variamente diffidati dalla proprietaria del terreno sul quale sono stati versati questi materiali, diffidati ad entrare nel suo terreno, che ci avrebbe pensato lei. Poi di fatto non ci ha mai pensato ed è riuscita a rivendere il terreno sull'attuale soggetto che alla fine si sta facendo carico di mettere in sicurezza tutta questa parte di corso d'acqua. Ed è il lavoro che sta seguendo l'Ingegnere Pinasco.

Sul fatto di mappare, che cosa sono state fatte, sono state fatte mai ordinanze, torno a dire, le ordinanze le facciamo quando è minacciato un bene pubblico, quindi siccome Via Montorsoli è stata minacciata dalle alluvioni, da questi materiali, abbiamo fatto le ordinanze per risolvere questo problema e adesso si sta risolvendo; ma tutti i disastri che ci possono essere a monte, siccome coinvolgono sedimi privati e non comunali, non sono state fatte ordinanze. Fare adesso un censimento di tutte le proprietà che sono coinvolte e che stanno attorno a questa strada, ritorno a dire che non stiamo parlando di una strada univoca, il percorso, adesso mi spiace che il Sindaco del Comune di Mele si sia assentato, ma qui stiamo ruotando attorno a due problemi, il Comitato che chiede che Via Montorsoli, solo Via Montorsoli, abbia... Solo a Via Montorsoli venga data una valenza pubblica e il Sindaco di Mele, in rappresentanza dei suoi cittadini, che vorrebbe che questo percorso multiforme, che attraversa cinque strade, tutto questo percorso avesse una valenza pubblica.

Allora, adesso fare il censimento di tutte le proprietà attraversate da questa strada, ma per carità lo possiamo fare, io ne ho fatti diversi per altri scopi che non vi sto a raccontare, che sono altre situazioni irrisolte, che ci trasciniamo dal dopoguerra, perché poi questa città è cresciuta in maniera selvaggia diciamo così con il dopoguerra, possiamo farlo questo, però si può fare nell'ottica di avviare un'opera pubblica e significa realizzare una strada a norma che consenta un più agevole collegamento in condizioni di emergenza dagli abitanti del Comune di Mele verso Voltri. Allora ci deve essere un titolo a programmazione triennale, il coinvolgimento dell'Assessore ai Lavori, è fondamentale, si deve dare un mandato chiaro agli uffici per dire okay, bisogna fare questo collegamento stradale, bisogna progettare, bisogna decidere di espropriare tutti i terreni attraversati, adeguare la strada al Codice della Strada e via di questo passo. Allora sì che possiamo fare il censimento di tutti e quello che si chiama il piano parcellare degli espropri.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

GATTI (DIRIGENTE SETTORE DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT)

Personalmente non ho altro, in questo momento non mi viene altro da dire. Poi sono disponibile per altre richieste, però faccio presente che a mezzogiorno devo assentirmi per un'altra riunione.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Ingegnere Gatti. Se l'Avvocato Gabriella Bozzone ritiene di portare un proprio contributo come Avvocatura comunale ne saremo lieti, eventualmente chiedo... Si è prenotata la signora Marina Ferrando, la Presidente del Comitato Serrea, per un breve intervento. Prego.

FERRANDO MARINA (COMITATO SERREA)

Soltanto per puntualizzare due elementi di cui parlava l'Ingegnere Gatti. Rispetto al verbale di somma urgenza, era stato emanato (inc.) eventi alluvionali del 2014, quindi il legame era quello di intervenire in emergenza, per cui era stata riconosciuta una situazione di pericolo, cosa che poi, appunto, non è stata portata a termine come intervento, però è importante secondo me sottolineare che l'emanazione del verbale di somma urgenza riconosceva una situazione grave. Questo era un elemento.

E l'altro invece rispetto alla delibera del 96, che stanziava del materiale e se ricordo bene una cifra intorno ai 55 milioni, perché all'epoca eravamo ancora in lire, per intervenire sulla strada. Noi non abbiamo mai sostenuto che fosse una delibera dove si dicesse la strada è comunale, ma secondo noi sta ancora a significare che già allora si riconosceva comunque un interesse pubblico alla strada, tanto è vero che la civica amministrazione investe una cifra per migliorarne la percorribilità.

Solo questo.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Non vedo altre risposte d'intervento. A questo punto saluto l'Assessore Maresca, penso che non abbia più altro da aggiungere. Non so se l'Ingegnere Gatti deve ancora dire qualcosa.

GATTI (DIRIGENTE SETTORE DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT)

Dico semplicemente che la delibera del 96 non ha riconosciuto la valenza pubblica. Delibere come quelle sono state fatte nel tempo per un'infinità di altre strade. È semplicemente una possibilità che l'amministrazione centrale ha sempre offerto ai cittadini che abitano in zone collinari in strade non pubbliche di un contributo, come dire un contributo una tantum per la manutenzione di quella strada.

Ma questo non implica il riconoscimento di una valenza pubblica. Purtroppo questa è la situazione. Normalmente, soprattutto di questi tempi, l'amministrazione non ha diciamo un orientamento ad acquisire strade collinari che servono anche tanti nuclei abitati, ma che rimangono cieche senza sbocco.



COMUNE DI GENOVA

La strada che citava il Consigliere Gambino è stata fatta con una procedura che è stata descritta anche dal Consigliere Bernini, che risale al 2003, per cui è stata compartecipata la spesa di messa a posto della strada al cinquanta per cento tra Comune e cittadini, con una grandissima fatica da parte del Comitato promotore, ma questa strada poi non è ancora stata classificata comunale e non so nemmeno se verrà classificata, perché l'amministrazione attuale non è orientata a farlo. Poi io mi fermo, vi dico le cose come stanno dal punto di vista tecnico, dal punto di vista politico anch'io ho le mie opinioni ma me le tengo per me.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Ingegnere Gatti. Si è prenotata l'Avvocato Gabriella Bozzone dell'Avvocatura Comunale. Prego Avvocato, a lei la parola.

ORENGO (REGIA)

Presidente, sono Orenge dalla regia, a noi risulta attivo il microfono, probabilmente è mal configurato sul PC dell'Avvocato. Siccome vedo che l'Avvocato ha una cuffia, se provasse a scollegare le cuffie, se ha un portatile magari passa sul microfono del portatile stesso. È un consiglio che voglio dare.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Le ha scritto che le ha scollegate, bene. Allora dovremmo cominciare a poterla sentire. Avvocato, ci sente? Nell'attesa, Consigliere Gambino, rapidamente, ci dica.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Rapidamente per chiedere una precisazione all'Ingegnere Gatti, che faceva riferimento a Via Ghelfi, dove non è ancora strada comunale, però siamo intervenuti con la copertura del 50% delle spese per la messa in sicurezza. Che differenza c'è allora tra Via Ghelfi e la via in questione, come mai non possiamo intervenire anche per la messa in sicurezza di questa strada qua?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Va bene, grazie. Dopo riceverà la risposta. Adesso sentiamo l'Avvocato. Avvocato, ci sente? Niente.

ORENGO (REGIA)

Presidente Ottonello, ci dia il tempo di contattarla e spiegarle come potersi collegare in telefonica.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Perfetto, allora Ingegnere Gatti se vuole gentilmente rispondere al Consigliere Gambino.

GATTI (DIRIGENTE SETTORE DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT)

Scusate, perché ero al telefono e quindi non ho sentito tutta la domanda.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Via Gherzi, 50% di spese del Comune per la messa in sicurezza.

GATTI (DIRIGENTE SETTORE DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT)

Allora, intanto è Via Ghelfi e non Via Gherzi, Via Gherzi è a Molassana, è un'altra problematica. Via Ghelfi. Non c'è nessuna differenza, difatti per me Via Ghelfi e Via Montorsoli stessa cosa, se il Comitato di Via Montorsoli intende percorrere quest'ipotesi benissimo, ovviamente questo cosa comporta? Che per come è stata impostata la questione già nel 2003, il Comune affida ad Aster l'incarico di periziare gli interventi necessari, minimi direi, di adeguamento della strada ai canoni delle strade comunali, per fare poi un intervento concreto, che potrà essere asfaltatura, messa dei pali dell'illuminazione che non ci sono, non mi viene... Sistemazione della rete bianca stradale, che peraltro è piuttosto difficoltosa, perché la strada ha delle pendenze in certi casi proibitive, certamente ben poco altro, perché certamente non si può mettere un marciapiede. Se si mette il marciapiede passano i pedoni ma non le auto. Mettere forse delle protezioni sul ciglio di valle, insomma tutta una serie di lavori che consentirebbero per il futuro, per chi poi dovrà fare la manutenzione di questa strada una volta che venga classificata comunale, in condizioni abbastanza di ordinaria manutenzione, perché sarebbe assurdo prendere in carico da subito una strada che non è a norma sotto vari punti di vista.

Questo cosa significa? Che quando poi si arriva ad avere la perizia fatta da Aster di solito i cittadini cominciano a scrollare la testa e a dire no, no, ma noi non tireremo mai fuori questi soldi. Vi faccio notare che questa cosa non è un'invenzione del Comune di Genova, ma è stata un'applicazione molto elastica, molto a favore della cittadinanza, di un decreto che... Bernini lo sa, Crivello pure, risale al 1923 mi sembra. Era un decreto legge luogotenenziale e poi è stato convertito in una legge, che stabilisce che nelle strade vicinali si deve costituire un Consorzio tra la pubblica amministrazione e i privati, dove i privati però siano già disponibili in anticipo a sostenere i due terzi della spesa, e allora, una volta costituito il Consorzio, il Comune, e la norma dice in ragione dell'importanza della strada, concede un finanziamento, contribuisce alle spese di manutenzione in misura variabile tra il 20% e il 50%.

Il Comune di Genova, ripeto, con una visione molto a favore dei cittadini, ha sempre contribuito al 50%. Ma questo cosa vuol dire? Che tutti i residenti, gli aderenti del Comitato devono contribuire per il 50% della spesa che Aster avrà stimato. Quando andiamo, in più di un'occasione siamo andati ad un confronto con i cittadini con queste stime, non vi dico in quante occasioni poi la cosa si è concretizzata. Si è concretizzata solo in Via Ghelfi e in viale privato Colle degli Ulivi, tuttora privato, a Nervi, dove è stato fatto quest'intervento deciso da un passato ciclo amministrativo e poi è rimasto nel limbo, perché la strada è stata messa in ordine ma non è stata riclassificata comunale. In altre strade i cittadini si sono rifiutati di contribuire e quindi l'intervento... L'unico altro intervento che è stato fatto è per Via Tortona, dove è stata fatta la messa a norma, tra virgolette,



COMUNE DI GENOVA

della strada, con la partecipazione al 50%, Aster ha avuto le sue difficoltà a recuperare questo 50% e la strada è rimasta privata. L'unico caso in cui la strada è stata fatta, messa a norma e riclassificata comunale è Via (inc.). Dal 2003 ad oggi una sola strada ha raggiunto questo status di strada comunale.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie all'Ingegnere Gatti per l'esauriente risposta. Chiedo all'Avvocato Bozzone se ci sente.

BOZZONE (AVVOCATURA)

Sì, Presidente.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Benvenuta, la parola a lei.

BOZZONE (AVVOCATURA)

Grazie mille. Chiedo scusa per questo disagio. Io innanzitutto ho appreso con favore quanto detto dall'Ingegnere Pinasco sull'avvio dei lavori di messa in sicurezza, perché quelli riguardano proprio lo specifico contenzioso che ha seguito l'Avvocatura, in particolare l'Avvocato Raffaella Parodi, che sostituisco e quindi questo è assolutamente un bene.

Poi, per quanto riguarda gli interventi per il futuro, è chiaro che qui la questione è capire se continuare con interventi singoli, ogni volta che si presenta un'emergenza, che forse non sembra più la soluzione attuabile, anche alla luce di quello che si è detto oggi, oppure se, appunto, avviare un discorso, che poi sarà soprattutto politico all'inizio, per comprendere come intervenire in una visione più d'insieme su tutta la questione.

A tal proposito, l'Avvocatura ovviamente è disponibile a fornire il suo supporto legale e ci riserviamo ovviamente di studiare bene tutta la questione. Io così su due piedi ovviamente non posso fornire soluzioni specifiche, però sicuramente interverremo, anche perché noi ci stiamo occupando proprio in queste settimane anche di altre strade che riguardano questioni molto simili, Via Robino, Via dei Cinque Santi, stiamo collaborando con l'Ingegnere Gatti, quindi è una questione che anche dal nostro punto di vista riguarda tante situazioni sul territorio genovese. Per questo siamo a disposizione.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Avvocato. Non vedo altri interventi, quindi ringrazio tutti gli intervenuti. Credo la Commissione odierna abbia avuto il merito di aver messo a fuoco un importante tema, che sicuramente sarà oggetto di approfondimenti, oggetto eventualmente di un'altra Commissione e quindi ringrazio tutti, l'Assessore Maresca, ringrazio l'Avvocato, l'Ingegnere Gatti, il Dottor Berio, tutte le Commissioni, gli intervenuti, i colleghi Consiglieri e quindi auguro a tutti buona giornata e chiedo alla regia, che ringrazio per l'importante lavoro fatto oggi per aiutarci nei vari collegamenti, di sospendere la registrazione.



COMUNE DI GENOVA

Grazie, buona giornata a tutti.

ESITO

Ipotesi di riconoscimento della valenza pubblica della Via Montorsoli in località Serrea. Sono previste audizioni	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

Alle ore 11.56, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Vittorio Ottonello)

documento firmato digitalmente